



LA MADONNA DEL SILENZIO

“Se la Madonna ci chiede di fare silenzio significa che il figlio che sta in cielo ci deve dire qualcosa”

Sofia, 9 anni

(Citazione di Padre Emiliano Antenucci)

LA MADONNA DEL SILENZIO

La Mater Dei di tutti noi

Nicola Cisternino

Danilo Ciaramaglia

Indice:

Il Silenzio perduto <i>di Nicola Cisternino</i>	5
Mētra Mētēr <i>di Danilo Ciaramaglia</i>	6
Primo Concept	8
Secondo Concept	9
Primo Concept d'immagini	10
Secondo Concept d'immagini	18
Concept ambient	24

Il Silenzio perduto

di Nicola Cisternino

Silenzio puose a quella dolce lira

E fece quietar le sante corde

Che la destra del cielo

Allenta e tira

(Dante, Paradiso XV, 4-6)

Il silenzio.

È molto difficile da ascoltare.

Molto difficile ascoltare, nel silenzio, gli altri.

Luigi Nono (1983)*

Silenzio, tra *Tacet* e *Silere* nella doppia coniugazione latina che indica una sottile polarità magnetica tra il Silenzio-*Tacet* imposto, di ‘pressione’ e costrizione, incombente e minaccioso e il Silenzio-*Silere*, contemplativo e scelto. Se il *Tacet* è vettorialmente dominato dall’istinto dionisiaco, orgiastico e vitale, il *Silere* si apre alla curvatura apollinea della contemplazione e dell’Ascolto. Se il *Tacet* co-stringe alla tensione lineare dell’agire, tra causa ed effetto, il *Silere* dilata alla curvatura dell’Ascolto, della contemplazione e *ri-flessione* (doppia flessione) verso l’altro. All’apparenza una dualità oppositoria che invece in quanto polarità ‘magnetica’ delimita un Campo dell’esperienza umana attraverso l’orecchio (dimensione aurale), che vede la *Linea* allentarsi nella *Curva* e viceversa in una oscillazione ‘elastica’ del Campo, quel *Synthonos* o ‘accordatura’ che permette una continua mobilità dello Spazio (il *Suono Mobile* così cercato da Luigi Nono) alla ricerca di quella Sintonia perduta che abitiamo con tutte le nostre inquietudini, conflitti e increspature di superficie, di cui è piena la quotidianità. Con la *Vergine del Silenzio* di Danilo Ciaramaglia un mantello-grembo ci accoglie nel suo abbraccio ed è un invito e un *ri-chiamo* (doppia chiamata) al rientro in questo Campo di Ascolto, una doppia chiamata, questa sì materna, al Metodo e alla guida (*indicato* dall’indice arpocratico) nell’ascolto introiettivo del Sé e della calma interiore, per scoprire ad antenne alzate sulla soglia del suono e della luce l’Ascolto degli Altri, l’incontro epifanico della piccola mano sporgente del Cristo fatto Uomo, *u-mano* fra gli *u-mani*, profonda *Unione mistica* degli umani.

Mētra Mētēr

di Danilo Ciaramaglia

"Della stessa natura eterna del Padre o creato avendo inizio nel tempo... " Il Concilio di Nicea convocato e presieduto dall' Imperatore Costantino I nel 325 cercò di definire una questione importante legata al figlio di Dio in contrapposizione alla visione del presbitero Ario e alla dottrina trinitaria dell'Arianesimo. Cristo morirà da umano sacrificandosi per l'intera Umanità, risorgerà e con la Madre sarà assunto in cielo con" il corpo e lo spirito". Quest' ultimo evento, straordinario, risolverà forse a parer mio, il dilemma del Concilio. Dio Padre, immortale, eterno, imperituro non appartenente a nessun tempo o spazio finito, poiché mai nato e mai morto, esistente da sempre, fa scendere sulla terra la sua essenza spirituale nel corpo dell'Unigenito. L' espressione divina di Dio e i suoi insegnamenti possono così manifestarsi e diffondersi negli umani tramite uno di loro... a immagine e somiglianza di Dio Padre in terra... La morte sulla croce veicolerà uno dei più grandi insegnamenti della Cultura Cristiana: il Sacrum Facere, la perdita come conseguimento. La morte per sacrificio che fa comprendere l'importanza della Pietas, della compassione, della riflessione e del sentimento verso l'altro. Ed infine la Resurrezione, Dio Padre dopo aver compiuto la Sua missione sulla terra, per Assunzione, riassorbe i Corpi divini e lo spirito dei Vettori terreni, Cristo generato, è della stessa Sostanza eterna del Padre, è il pensiero di Dio, il concetto di Dio, una cosa sola con Lui. Queste riflessioni mi hanno permesso insieme ad un amico speciale Nicola Cisternino di concretizzare nella materia la prima e la seconda "Mētra Mētēr". La seconda Madre è rappresentata all'interno di una forma uterina rivolta verso il Cosmo. La vita che si "genera" e scende per gravità dal Pluriverso e la vita che si "genera" e sale per opposizione ritornando alla sua provenienza Prima. Nel vuoto avvengono tutti i processi di evoluzione e trasformazione compresa la Creazione della vita, nel vuoto il silenzio si amplifica e diventa momento di accoglienza, il Manto-Mantra uterino che invita tutti noi a riflettere sulla Nostra essenza Sacra, dove il Signum Harpocraticum di Nostra Signora guida la distrazione e la stoltezza umana a moderarsi. Un gesto che evoca un raccoglimento interiore dove le finite parole non trovano spazio. Nella parte inferiore, al centro, dove è localizzato il ventre materno, compare la Dextera Dei (Cristo non come corpo ma come rappresentazione simbolica nella mano di Dio) che incontra la mano della Madre. La mano di Dio-Cristo non ancora nato, segnata dalla croce sul dorso, che in un gesto d'amore, di rassicurazione e d'incontro trasmette il suo messaggio di predestinato al "Sacrificio".

I due modelli hanno seguito un iter particolare per la loro realizzazione: l'amico Nicola parlandomi della figura straordinaria di San Giuseppe Moscati mi fece notare una piccola scultura sulla scrivania del Santo medico, era una Madonna del Silenzio. Da qui sono partiti una serie di approfondimenti e di confronti che hanno esteso le conoscenze ed acceso un sentimento di amore e misericordia. Il confronto continuo con Nicola Cisternino, anima sensibile e attenta, ha permesso alle idee creative di muoversi in molte direzioni anche in maniera inconscia e spesso circolare, nelle sue estensioni. La prima Mater è nata da una visione che ho avuto in dormiveglia dopo i dialoghi con lui, la seconda Mater è nata come conseguenza ed evoluzione della prima. La materia, come l'articolazione del pensiero scritto o verbale nei suoi sintagmi è fortemente limitante, spero che queste due concretizzazioni artistiche eseguite con Pathos, Ethos e Logos possano trovare una loro utilità.

Primo Concept

Modellato in Cartonnage, tecnica messa a punto nell'antico Egitto, consistente in stratificazioni multiple di lino, canapa, imbevuti di colla con successiva modellazione diretta in gesso e colla (stucco). Il modello terminato è stato preparato per la realizzazione della forma in gomma siliconica mista a tasselli e tirato in un'unica copia in resina acrilica di ultima generazione.

La scelta della tecnica non è casuale, poiché il Cartonnage veniva utilizzato per creare alcune tipologie di sarcofago e proteggere gli involucri terreni dell'anima (corpi). Il defunto avendo intatta la sua fisionomia, grazie anche all'imbalsamazione, veniva riconosciuto e associato alla sua anima nel Regno dei Morti. Inoltre il gesto Harpocraticum del Silenzio proviene dalla cultura egizia con Arpokrátes (Horus). La stessa forma in gomma della Mather ricorda un involucro con all'interno il suo Sacro vuoto, ispiratore del secondo Concept...

Secondo Concept

La seconda Madre è rappresentata all'interno di una forma uterina rivolta verso il Cosmo. La vita che si "genera" e scende per gravità dal Pluriverso e la vita che si "genera" e sale per opposizione ritornando alla sua provenienza Prima. Nel vuoto avvengono tutti i processi di evoluzione e trasformazione compresa la Creazione della vita, nel vuoto il silenzio si amplifica e diventa momento di accoglienza, il Manto-Mantra uterino che invita tutti noi a riflettere sulla Nostra essenza Sacra, dove il Signum Harpocraticum di Nostra Signora guida la distrazione e la stoltezza umana a moderarsi. Un gesto che evoca un raccoglimento interiore dove le finite parole non trovano spazio. Nella parte inferiore, al centro, dove è localizzato il ventre materno, compare la Dextera Dei (Cristo non come corpo ma come rappresentazione simbolica nella mano di Dio) che incontra la mano della Madre. La mano di Dio-Cristo non ancora nato, segnata dalla croce sul dorso, che in un gesto d'amore, di rassicurazione e d'incontro trasmette il suo messaggio di predestinato al "Sacrificio".

Primo Concept d'immagini













Forma mista in gomma e tasselli della prima Mater



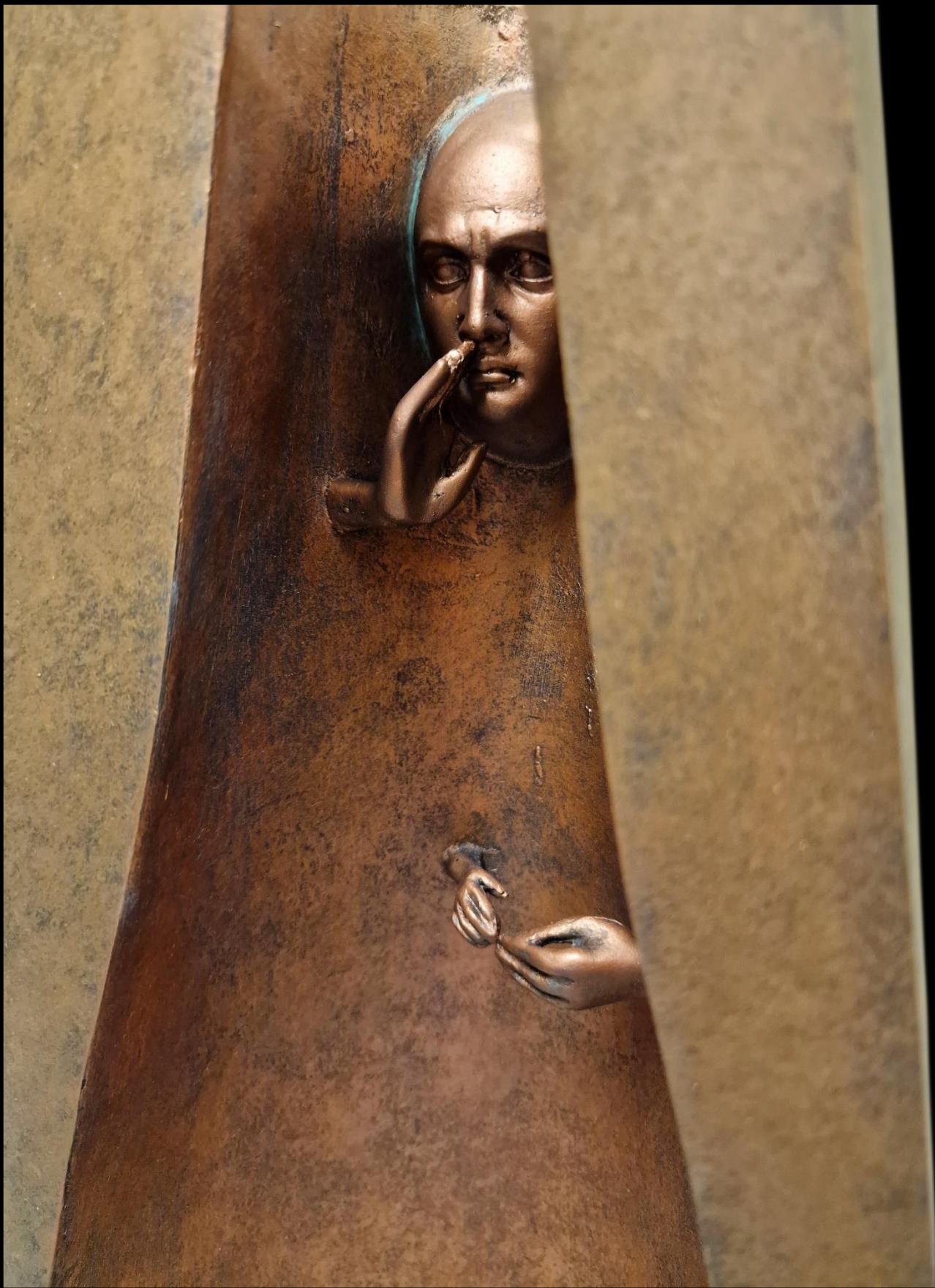
Secondo Concept d'immagini



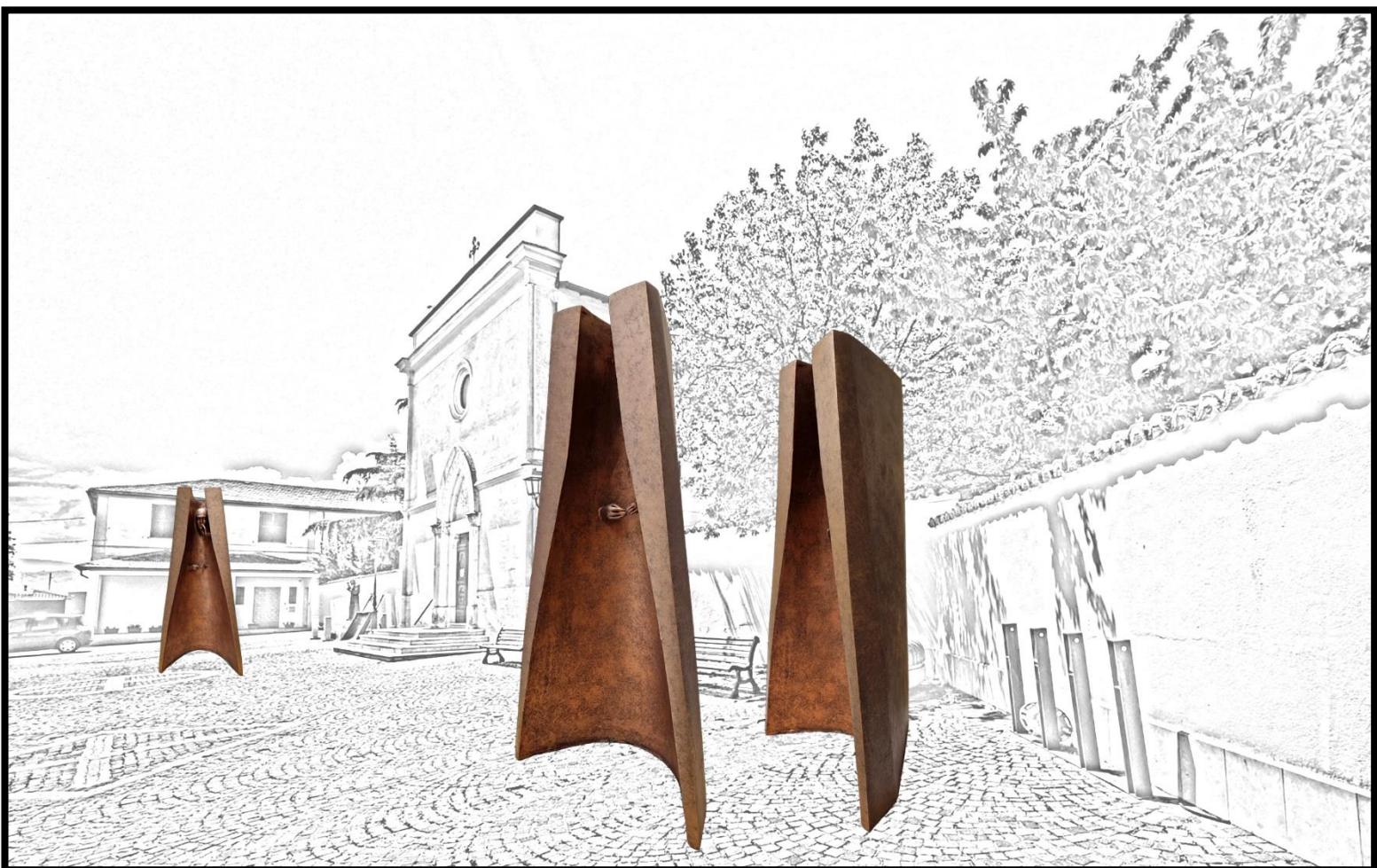








Concept ambient



Santuario della Madonna del Silenzio, Avezzano, L'Aquila.

Ambientazione digitale esterna con tre possibili posizionamenti della Madonna del Silenzio.

È previsto un basamento a sezione triangolare con angoli smussati in marmo.

La scultura potrebbe esser posizionata, in dimensioni ridotte, anche all'interno.

- Altezza del bronzo 1,70 m circa

- Altezza del basamento in marmo 1 m circa

- Altezza totale: 2.70 / 2,80 m circa



Nicola Cisternino e Danilo Ciaramaglia

